

La luna crollerà recensione di Sara Guardì

La meravigliosa raccolta di poesie dal suggestivo titolo *La luna crollerà*, così autentica, così semplice (e mai banale!), così vissuta, che sembra svelare ogni sfumatura dell'anima del poeta che sta dietro e dentro ad esse, senza nascondigli.

“La biografia del poeta sono le sue poesie” afferma saggiamente Octavio Paz, come ricorda l'autore a pag. 7 del libro. Dunque GRAZIE per avermi donato un po' della sua vita, un po' della sua umanità. ... è stata un'esperienza totalizzante, di turbamento e di pace, leggere le sue onestissime poesie.

Mi sono specchiata in esse, le condivido, quasi faccio il tifo per loro.

E anche se non la conosco, a merito di esse, sento di stimarla.

Scrivere poesie è un atto d'amore. Un atto di catarsi, di cura. Un rivelarsi a se stessi prima che agli altri. Un dialogare con se stessi, con la vita, trovando sempre una o più ragioni per detestarla o/e amarla, non importa tanto, ma sempre per evidenziarne i contrasti, per esaltarla, per colorarla e, alla fine, forse, farci la pace.

Che mondo sarebbe senza la poesia? Senza la letteratura? Forse, anzi sicuramente, un mondo meno umano, più triste, più arido, mi rispondo.

Amo leggere. E leggo anche poesie. Di John Keats, di Emily Dickinson, per esempio.

Grandi spiriti, geni assoluti. Mi commuove la poesia.

Riesce ad essere cruda e dolcissima nello stesso verso, nella medesima parola.

È uno dei misteri più magici che questo mondo ci abbia mai regalato.

Mi piace scrivere poesie. Riempie la mia vita di bellezza, di silenzi chiarificatori. Mi ricorda quali sono i miei limiti e mi esorta a non aver paura di scoprire e coltivare le potenzialità nascoste, a mettere l'impossibile fra le mie possibilità. Mi rende migliore!

Sara Guardì